

La carenza di medici di famiglia Ventidue i Comuni sprovvisti

In provincia sono solo un centinaio i professionisti di base in attività e iscritti all'Ordine di Savona

Luisa Barberis / SAVONA

Allarme carenza medici di famiglia.

Sono ben 18 le zone carenti in provincia. Corrispondono a 22 comuni, nei quali gli studi potrebbero anche essere pieni di pazienti in cerca di cure, ma a mancare è un medico che possa farsi carico dei loro bisogni.

Il rischio è che all'orizzonte si profili una "medicina con la valigia": camici bianchi intenti a macinare chilometri per raggiungere gli assistiti, ma anche pazienti soli sul territorio e quindi costretti a spostarsi per ottenere le cure.

La fotografia dell'Asl, scattata ad aprile (ultimo dato disponibile) in base ai conteggi dell'accordo collettivo nazionale e di quelli integrativi regionali, mette in luce come i medici di famiglia scarseggino non solo nei piccoli centri, ma anche in quelli più popolosi come Albenga, Cairo, Andora, Pietra, Albissola Marina e Vado.

Ovviamente la situazione si aggrava nei borghi più piccoli, da Casanova Lerrone a Castelbianco, con possibilità di aprire studi anche a Castelvecchio, Erli, Nasino e Zuccarello. Ci sono problemi a Garlenda, Stellanello, Magliolo, Noli, Orco Feglino, Cengio, Cosseria, Bergeggi, Sassello e Stella.

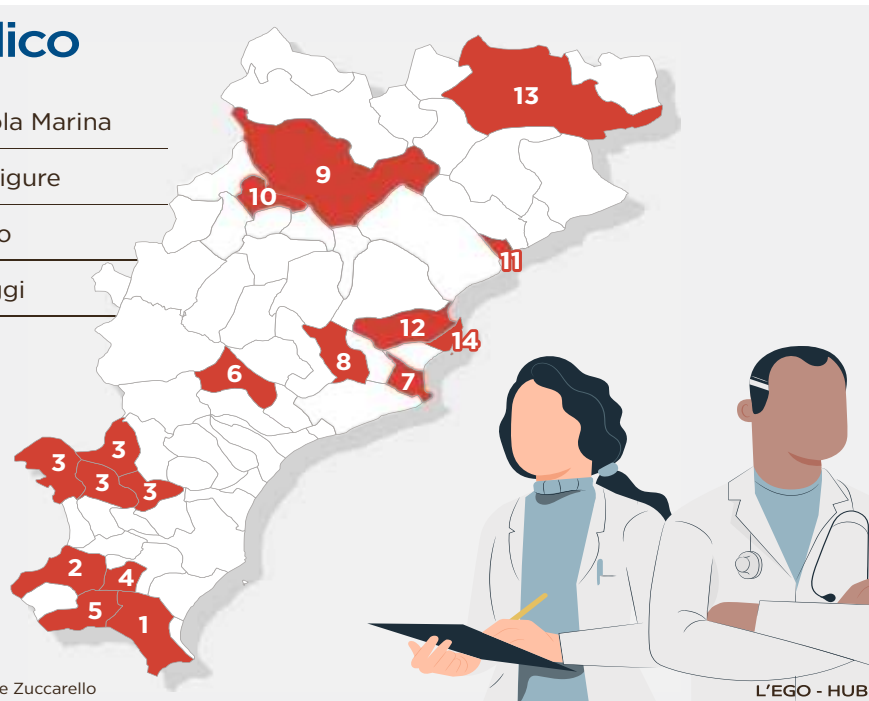
Il quadro è destinato ad aggravarsi in questo mese di settembre, quando a congedarsi dai loro pazienti saranno altri camici bianchi. Tra loro, per esempio, c'è il dottor Giorgio Fusetti che da Savona andava a garantire l'attività di studio anche a Urbe e Spotorno.

Il rischio è che nessuno

Comuni senza medico

- | | |
|--------------------|---------------------|
| 1 Andora | 11 Albissola Marina |
| 2 Casanova Lerrone | 12 Vado Ligure |
| 3 Castelbianco* | 13 Sassello |
| 4 Garlenda | 14 Bergeggi |
| 5 Stellanello | |
| 6 Magliolo | |
| 7 Noli | |
| 8 Orco Feglino | |
| 9 Cairo Montenotte | |
| 10 Cosseria | |

*Con possibilità di aprire studi a Castelvecchio, Erli, Nasino e Zuccarello



lo sostituisca.

In Valbormida la pensione è in arrivo per Danilo Zenoni a Cengio e per Marcela Patetta a Cosseria, e già tremila mutuati in totale si sono ritrovati in coda agli uffici dell'Asl di Carcare alla ricerca di un nuovo medico.

Già tremila mutuati si sono trovati in coda all'Asl di Carcare per scegliere il medico

«Solo due di queste zone, Cengio e Albenga, sono state accettate e sono in fase di copertura – spiega l'Asl – a Cengio si sta inserendo un nuovo medico, mentre per Albenga l'accettazione è pervenuta solo da parte di un medico, che chiede il trasferimento da un altro comune della nostra azienda sanitaria».

Una sorta di operazione



Il medico di Cairo Salute Amatore Morando, con i vaccini destinati agli hub valbormidesi

domino, che rischia solo di spostare il problema.

«Il tema vero è che i medici sono sempre meno e non ci sarà un ricambio – ripete da mesi il presidente dell'Ordine di Savona, Luca Corti – la situazione è compromessa in modo irreparabile e tra pochi anni ci troveremo con un numero di medici esiguo e un territorio sempre più sguarnito. Se davvero si vuole dare una svolta, serve una riforma radicale: ci vorrebbe una borsa di studio per ognuno che si iscrive a Medicina. La crisi è evidente anche in ospedale ed era purtroppo prevedibile già 15 anni fa».

In Liguria nel 2020 mancavano 70 medici di famiglia, tanto che nel settembre scorso era stata fatta una seconda chiamata (procedura inusuale) nella speranza di trovare candidati. Al momento i camici bianchi iscritti all'Ordine di Savona sono 193, di cui 90 già in pensione e altri prossimi

I camici bianchi iscritti all'Ordine sono 193, di cui 90 già in pensione

a congedarsi dal lavoro.

In attività ne restano 103, di cui 12 giovani medici, questi ultimi iscritti tra il 2007 e il 2016.

«Ora la Regione provvederà alla pubblicazione sul sito della Struttura interregionale sanitari integrati delle zone rimaste scoperte – continua Asl –, così anche i medici inseriti in graduatorie di altre Regioni o medici in possesso del diploma di formazione specifica in Medicina Generale potranno partecipare alla chiamata».

Le zone che anche con questa procedura non potranno essere ancora coperte, verranno di nuovo pubblicate dalla Regione con un bando cui potranno partecipare gli iscritti al corso di formazione specifica in Medicina Generale. E così via, sperando che in futuro gli abitanti non si ritrovano soli, costretti a spostarsi per ottenere una risposta sanitaria. —